

ADESSO

L'abbiamo detto in cucina. Lo dice col muso riccio,
[dalla
testa al piede liscia invece quanto un capello: Sarengo
le esce sempre di dietro, con sborra. Dolce,
tanto. Comincia
l'inverno in cui
le mosche intrecciano le zampe, vanno di lato come
granchi, si mettono a vomitare. La sanno già
tutta, la vita, e quella anche dei
capelli, dove cascano per errore. C'è
da preoccuparsi che diventano umane, per non
pestarle. Così lei, pura di vino, ride, ma nel collo
casca: una casa storica del centro, la
buttano giù. Finita. Tutto
ciò che ci tortura è piccolo, freddo, andante. Però
su lui non sa mica scherzare. Gli
perdona ogni giorno che passa.

Nel grande mondo non sa più
stare bene. Si capisce
che arriva l'inverno. Forse
ai salmoni piace il dolore, alla saliva ai
piatti, ai Russi. Spostano il tempo come un bicchiere
e le nere foreste di sborra quanto un'oliva nell'olio
l'hanno davanti, nel secolo d'ora in cui
parlano. Ma le mosche loro
adesso muoiono. Io
me le porto via, al mio indirizzo, sediamo e domani ci
porterà il più bel giorno diverso.

L'ULTIMO AMORE DI LUIS È UNA FIAMMA

Se mi han tolto la mia felicità, dovrà pur essere da qualche parte. Luis così dice e va a cercarla. Ma a settanta mila cose crederemo insieme se ce la fa. Niente bene ad est. Amico, siamo al di là del fiume, dell'acqua, della riva, incenso persino, e la saliva ci arriva a entrambi sul naso, come il monte svizzero. Quel Saleve.

La memoria è gas: noi si va a destra, sinistra e lei
s'accende a metà di noi stessi o del passo. Non si sente
più odori. Niente
varrebbe quella luce. Bisognerebbe
legarci mani e piedi e anche la gola per non
spaccarci ad ogni modo così
come alberi. A volte
è più che fuoco; lei fruga, è madornale. E che trova
oltre al latte materno? Un po' di boria e zibibbo
e amore. Più di tutto
è la cenere che impressiona. Nessun
sentimento umano dona mai bellezza.

I NUOTATORI

Parola di luce e di clima: tre cani (due mastini e un pastore tedesco) giungono sul mare, sembrano

mettersi la cuffia, uno di qua, gli altri liquidi al largo. Poi

tornano come lampadine o olio che sa di sapone.

[Risalgono

mille volte, per grazia di Dio, nella mia testa, più in silenzio d'un nuotatore.

Dopo,

li copro in tutto con la persona, io, quando a macchina la calligrafia cala da gomma nera e la

[schiuma

sola lascia bene le rocce. Si fa così

ogni parola più del silenzio perché ancora torna in su dal basso e taglia

come la luce senza nulla né bocca, l'acqua.